

Le partite Sabato sera

Palermo 0 Lazio 3
PALERMO: Fontana, Cassani (25' st Diana), Zaccardo, Barzagli, Pisanò, Simeone (25' st Gio. Tedesco), Corini, Guana, Bresciano (15' st Brienza), Di Michele, Caracciolo.
LAZIO: Peruzzi, Behrami, Siviglia, Cribari, Zauri, Mudin-gayi, Ledesma, Mutarelli (46' st Firmani), Mauri (35' st Ji-menez), Rocchi (44' st Pandev), Makinwa.
ARBITRO: Dondarini.
RETI: nel pt 45' Rocchi; nel 7' Siviglia, 34' Rocchi (ri-gore).
NOTE: angoli 6-5. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti Di Miche-le, Mutarelli, Diana e Mauri. Spettatori: 22.453.

Torino 2 Udinese 3
TORINO: Abbiati, Di Loreto (18' st Fiore), Ciuffi, France-schini, Comotto, Barone, Ardito, Balestri, Rosina (40' st Brevi), Abbruscato, Stellone.
UDINESE: De Sanctis, Zapata, Natali, Coda, Zenoni, D'Agostino, Obodo (42' st Lukovic), Muntari (33' st De Martino), Motta, Di Natale, Barreto (40' Asamoah).
ARBITRO: Brighi
RETI: nel pt 18' Obodo, 33' Barreto; nel st 16' Asamoah, 31' e 47' Abbruscato.
NOTE: angoli 5-2 per il Torino. Ammoniti Ciuffi, Barone. Espulso Ciuffi al 39' st. Spettatori: 15mila.

Ieri pomeriggio

Roma 1 Milan 1
ROMA: Doni, Cassetti (28' st Panucci), Ferrari, Chivu, To-netto, De Rossi, Pizarro, Taddei, Perrotta, Mancini (13' st Tavano), Vucinic (35' st Faty).
MILAN: Dida, Oddo, Bonera, Maldini, Jankulovski, Gattu-so, Pirlo, Brocchi (29' pt Inzaghi), Seedorf (27' st Gour-cuff), Kaká, Gilardino (27' st Oliveira).
PARMA: Bucci, Paci, Couto, Perna, Ferronetti (20' st Coly), Grella, Bolano (31' st Dessena), Castellini, Morfeo, Rossi, Budan (15' st Muslimovic).
ARBITRO: Gava.
RETE: nel st 31' Inzaghi.
NOTE: angoli 6-1 per il Milan. Recupero: 1' e 2'. Ammo-nito Morfeo. Spettatori: 41.218 mila.

Cagliari 0 Reggina 2
CAGLIARI: Fortin, Pisanò, Lopez, Bianco, Agostini, Mar-chini (41' st Puddu), Biondini (24' st Budel), Colucci, D'Agostino (6' st Penalba), Pepe, Suazo.
REGGINA: Pelizzoli, Lanzaro, Lucarelli, Aronica, Mesto, Tedesco, Vignani, Tognozzi (33' st Amerini), Modesto, Bianchi (20' st Foggia), Amoruso (43' st Cardini).
ARBITRO: De Marco.
RETI: nel st 2' e 13' Vignani.
NOTE: angoli 6-4 per la Reggina. Recupero: 1' e 4'. Am-moniti Biondini, Tognozzi, Aronica, Budel e Vignani. Spet-tatori: 10 mila circa.

Toni e Jorgensen, la Fiorentina corre di nuovo

Il Livorno in vantaggio nel primo tempo (gol di Lucarelli) viene raggiunto e superato nella ripresa

di Francesco Sangermano / Firenze

PROFEZIE Aveva detto Prandelli alla vigilia della gara: «Questa partita sarà decisiva per la nostra stagione». Gli aveva risposto a di-stanza Arrighi: «Confido che Lucarelli sia an-cora una volta l'uo-mo-derby». Per più di un'ora l'assioma giusto è stato quello

Fiorentina ha messo la freccia con la più bella azione della par-tita. Mutu che allarga sulla de-strà, Ujfalusi che centra di pri-ma, Toni che fa da sponda e Jor-gensen (fresco di rinnovo con-trattuale) che fulmina l'incolpe-vole Manitta. Un gol che, in un colpo solo, ha regalato la prima vittoria del 2007 ai gigliati, per-mettendo loro di riagganciare al-tre due squadre (Torino e Caglia-ri) nella lenta ma inesorabile ri-salita dall'abisso e riportandoli a 8 punti da quel sogno proibito chiamato Champions' League. A smorzare il sorriso c'è però la si-

tuazione dell'infermeria con Do-nadel infortunatosi nell'allenamento di venerdì (stiramento al retto femorale, ne avrà per un mese) e Santana che non vuol saperne di guarire. «Ci sono dele-le trattative - ha ammesso per la prima volta Prandelli - ma se ar-riverà un nuovo giocatore sarà qualcuno che ci farà fare la diffe-renza». Il contraltare, invece, è costituito da un Livorno sem-pre più inghiottito dalla classifi-ca, senza vittoria da 9 partite (4 pareggi e 5 sconfitte) e a cui re-sta l'amarezza per un rigore non fischiatosi a pochi minuti dalla fi-ne quando Lucarelli è stato strat-tonato davanti a Frey (che nell'occasione ha comunque compiuto un'impresa per evitare il gol). Spinelli se n'è andato furen-te dal Franchi reclamando anche un fuorigioco sul gol del pa-reggio. Ma in una partita in cui l'avversario ha tirato in porta per 23 volte, ottenere di più sa-rebbe stato un mezzo miracolo.



L'ecstasy di Luca Toni trascinatore dei viola Foto di Maurizio Degli Innocenti/Ansa

del «riesumato» tecnico labroni-co. Perché fino al minuto 68 il campo aveva premiato il cini-smo del Livorno a segno (era il minuto 27) proprio col suo bomber, abile a sfruttare la soli-ta amnesia difensiva viola nella prima sortita offensiva degli amaranto. La Fiorentina, di con-tro, aveva sin lì sbattuto ripetuta-mente la testa contro il fortino ospite: Toni e Mutu avevano colle-zionato almeno una decina di occasioni ma ora la mira fallace, ora le parate di Manitta avevo-no negato alla miglior coppia d'attacco del campionato la gio-ia del gol. Pareva, insomma, una di quelle gare stregate, in cui per gli affascinanti meccani-smi pallonari a godere del massi-mo risultato sarebbe stato chi aveva prodotto il minimo sfor-zo. E invece i 22 minuti finali han-no riscritto la storia della partita e, chissà, forse anche dei futuri destini delle due squadre toscane. Tutto è passato da quei tre davanti della Viola (Mutu-Toni-Jorgensen) cui nella ripresa Prandelli aveva affiancato an-che Pazzini togliendo Liverani. Al 68' Jorgensen ha recuperato un pallone a Morrone, Mutu ha calciato di punta, Manitta ha respinto e Toni impattato col tap-in (inciso: il pattavato az-zurro pur tra mille traversie è a quota 11 reti, secondo in classifi-ca marcatori). All'83', invece, la

Inzaghi entra e segna, il Parma crolla

Pippo determinante, bene Oddo. Niente effetto-Ghirardi per i gialloblù

di Vanni Zagnoli

CHISSÀ che cosa c'era scritto nel foglietto che Adriano Galliani ha passato a Silvio Berlusconi, durante Milan-Parma. «Solo la formazio-ne del Parma», garantisce Gallia-ni. Il Parma in effetti era difficile da decifrare anche per il Milan, che ha dovuto impegnarsi sino a un quarto d'ora dalla fine per prevalere. Decide un lampo di Pippo Inzaghi, come in avvio di stagione. Punizione di Pirlo da quaranta metri, Couto non in-terviene, Inzaghi controlla a se-guire, in area piccola, ha spazio e lo sfrutta al meglio. Non se-

gnava in campionato dalla pri-ma, con la Lazio, da quasi cin-que mesi. È all'ottavo gol della stagione e ora che arriva Ronal-do avrà ancora meno spazio. Ance lotti però lo tranquillizza: «È con lui che il rapporto mi-gliore, in assoluto, fra i miei gioca-tori». Il Milan arriva a tre soli punti dal quarto posto, adesso diven-ta il naturale favorito, non è dif-ficile prevedere il duello con la Lazio. D'altra parte senza le penalizzazioni Catania, Atalanta, Empoli e Udinese sarebbe già dietro entrambi, ma c'è da guar-darsi dal ritorno della Fiorentina. Non è ancora un bel Milan, gli è rimasto soltanto un mese in vista della ripresa della

Champions League. «Avevamo due grandi giocatori l'anno scorso - sottolinea Gallia-ni - Stam e Shevchenko, che ora sono stati sostituiti da Oddo e Ronaldo». Impossibile che il fe-nomeno possa giocare già con la Roma, in Coppa Italia. Massimo Oddo si è inserito bene sulla fascia destra, è stato bravo in difesa, chiudendo bene su Giuseppe Rossi. Ha provato il cross tante volte senza grande precisione. «Negli spogliatoi - racconta l'ex capitano della Lazio - è venuto Berlusconi a stringermi la ma-no. L'avevo già conosciuto die-ci anni fa, prima di lasciare il Mil-an. Da allora entrambi ne ab-biamo fatta, di strada. Sono un

professionista e avrei tenuto a giocare l'ultima gara con i bian-cocelesti, prima di andare via, anche se era il confronto diret-to con la mia nuova squadra». Altro debuttante di giornata il presidente del Parma Tommaso Ghirardi. Dal Carpenedolo (serie C2) a San Siro. Ha cullato la bella impresa dello 0-0, con la squadra di Pioli che in trasferta non vince da nove mesi. Ghirar-di dovrebbe compiere un difensore e un centrocampista, per non correre rischi di retrocessio-ne. L'Ascoli sta tornando sotto, il Messina è superabilissimo, il problema per il Parma è trovare una terza squadra da superare, perché Chievo e Reggina non mollano.

ATALANTA-CATANIA Di Zampagna l'1-0 Nerazzurri spreconi Morimoto pareggia

Per l'Atalanta il pareggio di ieri con il Catania ha il sapore di una beffa. La squadra nerazzurra ha dominato l'intera gara, ha segna-to un gol, ha impegnato il portie-re avversario con una serie di in-terventi spettacolari, ha mancato parecchie conclusioni, ha usufrui-to di undici calci d'angolo, ha ef-fettuato dieci tiri in porta ed è rius-cita a segnare un solo gol. Il Catania ha fatto un tiro dalla di-stanza nella seconda parte della gara e al suo secondo tiro in por-ta, quando mancavano tre minu-ti alla fine, ha pareggiato. Grazie all'esordiente diciottenne giap-ponese Morimoto. C'è stata una di-fferenza abissale tra le prestazioni

delle due squadre, con un'Atalan-ta bella ma poco concreta. Al 5' Ariatti manca la conclusione vin-cente, poi un sospetto rigore per respinta di braccio di Izzo e una se-rie di salvataggi da parte di Vargas e di Pantanelli; al 30' il gol di Zam-pagna. Nella ripresa, al 3' traversa di Do-nati, al 22' su punizione di Doni, Corona alza le mani, devia la pal-la ma per l'arbitro non è rigore. Al 41', Doni serve Ventola che colpi-sce bene in rovesciata. Pantanelli rinvia di piede. E da qui parte il contropiede fatale per l'Atalanta. Morimoto, in campo da soli 3 mi-nuti, entra nell'area piccola ed in-fila in rete.

schedine e quote, tutta la Serie A, LA CLASSIFICA, MARCATORI, RISULTATI, PROSSIMO TURNO